

L'INCONTRO

Da Palmira ai terremoti L'ex sindaco di Roma si occupa del patrimonio dell'umanità in pericolo

## Il nuovo Rutelli fa il salvatore di tesori

Mape a tre dimensioni dei tesori artistici in pericolo. Da Palmira alla nostra Italia minacciata da terremoti e alluvioni. È il primo passo per salvarli. Così poi potranno essere recuperati o ricostruiti.

“Oggi si può, grazie alle tecnologie più moderne. Ma bisogna che gli interventi siano coordinati, che ci sia collaborazione. Che siano fissati standard comuni per i rilevamenti”, spiega Francesco Rutelli. L'ex sindaco di Roma, oggi presidente dell'Associazione “Incontro di Civiltà”, è tra i promotori dell'iniziativa *Documenting our heritage at risk*. Due giorni di incontri – oggi e domani – che si terranno a Roma proprio con questo scopo: promuovere la mappatura dei tesori culturali in pericolo. Adesso, prima che siano distrutti. Per sempre.

Racconta Rutelli: “Il patrimonio culturale è una vittima dimenticata. A cominciare dalle distruzioni provocate dai conflitti. Dopo la Seconda

guerra mondiale, con i disastri provocati dai nazisti per non dire di Montecassino e Dresda, avevamo pensato che la follia dell'uomo avrebbe risparmiato l'arte. Fu stabilito il divieto di usare il patrimonio culturale come teatro di guerra. Ma l'Isis ha rimesso tutto in discussione”.

**RUTELLI FA** esempi concreti: Palmira, ma anche Ebla (l'antica città scoperta in Siria grazie all'archeologo italiano Paolo Matthiae) e poi Nimrud (centro assiro nell'odierno Iraq). Manon c'è solo la guerra: “C'è anche il patrimonio messo in pericolo dai disastri naturali. Come nel Nepal, ma anche nelle regioni italiane sconvolte dai terremoti. E ci sono anche quei Paesi che sono interessati dal cambiamento climatico. Sono soprattutto le zone costiere e le isole. Basta che le acque del mare si alzino di trenta-quarantacentimetri per mettere in pericolo luoghi come Leptis Magna e Sabrata (in Libia, zone minacciate anche dai conflitti). Per

non dire del Pacifico, a cominciare dall'isola di Pasqua con i suoi monumenti”.

La mappatura è il primo passo, ma il lavoro deve essere coordinato: “Ognuno procede per conto proprio. Non ci sono standard e criteri uniformi di lavoro”. È uno degli scopi dell'incontro romano, che non è un semplice convegno. Ma ha un obiettivo molto pratico: mettere le basi per un impegno a livello internazionale. Che potrebbe arrivare dall'Unesco e dall'Iccrom (Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali).

**ALLA DUE GIORNI** che si terrà tra Palazzo Poli (Fontana di Trevi) e le Terme di Diocleziano oltre al ministro della Cultura, Dario Franceschini, interverranno studiosi europei, arabi e americani.

“Grazie alla tecnologia laser scanner, alle vedute satellitari e ai droni è possibile realizzare rilievi a tre dimensioni fedelissimi. Speriamo, anche

con gli incontri di questi giorni, di trovare un codice internazionale per compiere i rilievi. È importante per conservare e per condividere. L'idea, infatti, è di mettere in comune i dati, anche online. Sarebbe una grande occasione di collaborazione e di democrazia”, assicura Rutelli. Aggiunge: “L'Italia è ai vertici nella salvaguardia del patrimonio culturale. A cominciare, appunto, dalla mappatura 3D che, tra l'altro, mette al sicuro da interventi in stile Disneyland”. E poi, ovviamente, c'è il recupero dei monumenti. Che per il nostro Paese potrebbe essere un'occasione anche economica. Soprattutto per i giovani: in Italia ogni anno tra 2.800 e 3.200 completano i corsi di studi in beni culturali. Soltanto 16 su 100 trovano poi lavoro nel loro settore nonostante un livello di competenze che ci è riconosciuto in tutto il mondo.

F.S.A.

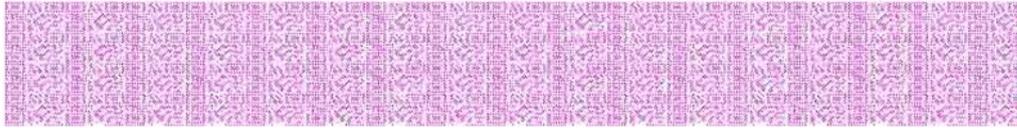
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoriamo alla mappatura in 3D per evitare interventi stile Disneyland

**In Siria**  
Soldati russi tra le rovine di Palmira, patrimonio dell'umanità per l'Unesco, distrutta dai miliziani dell'Isis nel 2015 Ansa



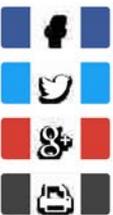


SPETTACOLI - **EVENTI** - Rutelli: «Un'unica banca dati, cos&igrav...

# Rutelli: «Un'unica banca dati, così possiamo salvare il patrimonio culturale a rischio»



di *Alessandra Spinelli*



Un unico codice di catalogazione, un'unica banca dati, un unico metodo di lavoro per la documentazione e la ricostruzione del **patrimonio** culturale mondiale a rischio. Un vero appello al mondo che partirà da Roma dalla Conferenza Internazionale "Documenting our Heritage at Risk", che l'Associazione Incontro di Civiltà, presieduta da Francesco **Rutelli**, assieme all'Iccrom (Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali) hanno organizzato per venerdì 19 e sabato 20 maggio a Roma e Palazzo Poli grazie al contributo della Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo e del suo Presidente, Emmanuele F. M. Emanuele, e a quello di Fouad Alghanim & Sons Group of Companies.

Una conferenza di altissimo livello sotto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica e con il patrocinio dell'Unesco. Una delegazione dei partecipanti - tra cui figurano personalità del calibro di Mounir Bouchenaki (Special Advisor Unesco per il **patrimonio** culturale), Chance Coughenour (Program Manager per l'ambito Preservation di Google Arts & Cultur) e il Direttore del Dipartimento di Architettura dell'Istituto Archeologico Germanico, Ulrike Wulf-Rheidt - saranno ricevuti dal presidente Mattarella al Quirinale e dal premier Gentiloni a Palazzo Chigi.

«Senza una documentazione condivisa è molto difficile se non impossibile un'azione efficace per salvare il **patrimonio** culturale dell'umanità - sottolinea Francesco **Rutelli**, che ha fatto della salvaguardia, del recupero e della ricostruzioni dei siti storici la sua battaglia internazionale - Quello che proponiamo è invece un codice unico prima per censire tutte le aree a rischio. Intendo zone di conflitto come la Siria, zone di disastri ambientali come quelle colpite dal terremoto anche in Italia, zone dove più forte e preoccupante è l'effetto

## TROVA IL FILM

SCRIVI LA CITTA'

SCEGLI IL FILM

SCEGLI IL CINEMA

CERCA

## LE PIU' LETTE



**SIPARIETTO PICCANTE**  
**Incidente hot a Bring the Noise, momento piccante della Bonas di Avanti un Altro**

del cambiamento climatico e penso ad esempio alle vestigia romane sulle coste libiche ma ovviamente anche a Venezia. A questo punto ci vorrà una regia unitaria per intervenire alla mappatura e alla costituzione di un'unica banca dati. Tappa successiva: la ricostruzione dei monumenti o delle opere d'arte sfregiate e lo sviluppo dei siti. E l'Italia ha dimostrato più volte sia di avere una diplomazia culturale di primo livello sia un know how tecnico assoluta». L'ultima prova? Il restauro delle due statue, salvate attraverso un corridoio culturale dalla distruzione di Palmira, e restaurate dall'Istituto centrale di restauro.

Tre saranno le sessioni in cui si dividerà il confronto a Palazzo Poli, che vedrà alternarsi 27 partecipanti al dibattito, tra i quali i promotori dell'iniziativa: Francesco Rutelli, presidente di Incontro di Civiltà, e Stefano De Caro, direttore Generale di Iccrom. Dopo di loro parlerà il presidente della Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, Emmanuele F.M. Emanuele, il vicedirettore Generale per la Cultura di Unesco, Francesco Bandarin, il direttore della spedizione archeologica ad Ebla, Paolo Matthiae. Concluderà il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini. Il vicesindaco di Roma ed Assessore alla crescita culturale, Luca Bergamo, terrà un discorso venerdì pomeriggio mentre sabato 20 i lavori saranno introdotti da Daniela Porro, Direttore del Museo Nazionale Romano e la Tavola Rotonda sarà moderata da Tullio Scovazzi, Docente di Diritto Internazionale presso l'Università di Milano-Bicocca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 18 Maggio 2017 - Ultimo aggiornamento: 20:14



**MUSICA IN LUTTO**  
**Morto Chris Cornell: addio alla voce dei Soundgarden. «Si è suicidato»**



**IL FESTIVAL**  
**Cannes al via, Monica Bellucci madrina bacia Lutz sul palco**



**LA STOCCATA**  
**Patrizia Mirigliani: «Miss America è una scienziata, Boldrini si ricreda»**



**ADDIO DANIELE PIOMBI**  
**E' morto Daniele Piombi, storico presentatore della televisione**



**SHOW SU RAI2**  
**Virginia Raffaele, dalla Ferilli alla Versace: il primo "one woman show" tutto da ridere**

## LE PIU' COMMENTATE



**LA STOCCATA**  
**Patrizia Mirigliani: «Miss America è una scienziata, Boldrini si ricreda»**



**MUSICA IN LUTTO**  
**Morto Chris Cornell: addio alla voce dei Soundgarden. «Si è suicidato»**

Questo sito web utilizza i cookie per migliorare la vostra esperienza. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Informazioni](#) [Accetta](#)

# ROMA ONLINE

## ULTIM'ORA .ORG

Venerdì 19 Maggio 2017

Seleziona lingua ▼

[NEWS & EVENTI](#) | [ULTIM'ORA](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [ATTUALITÀ](#) | [COMUNI](#) | [ECONOMIA](#) | [CULTURA E SPETTACOLO](#) | [SPORT](#)



[Home Page](#) | [Pubblicità con noi](#) | [Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Galleria fotografica](#) | [Redazione](#) | [Newsletter](#) | [Contattaci](#)

Siete su: » [Home page](#) » [Ultim'ora](#) » **Capolavori a rischio, nuove idee da Roma**

## Capolavori a rischio, nuove idee da Roma

Fondazione Terzo Pilastro-Italia e Mediterraneo

Oggi, 16:57

Roma -

Anche per la catalogazione del **patrimonio** culturale (a cominciare da quello delle aree a rischio) è tempo di adottare non solo tecnologie sempre più avanzate, ma anche criteri il più possibile condivisi, esattamente come già accade nel campo della scienza e dell'economia. Intorno a questo assunto, il 19 e 20 maggio a Roma, a palazzo Poli, è stata organizzata la conferenza internazionale 'Documenting our Heritage at risk', curata dall'Associazione 'Incontro di civiltà' presieduta da Francesco **Rutelli** e dall'Iccrom (Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali), e resa possibile grazie al sostegno della Fondazione Terzo Pilastro guidata dal Prof. Emanuele di Fouad Alghanim & Sons Group of Companies.

La proposta di **Rutelli** è quella di un codice unico per censire tutte le aree a rischio per motivi bellici (vedi anzitutto Siria, Iraq, Libia), o ambientali (eventualità di terremoti) o climatici (ad esempio Venezia), per arrivare alla costituzione di un'unica banca dati mondiale. La tappa successiva, una volta reperiti i fondi, sarà la ricostruzione delle opere danneggiate e dei relativi siti.

Su questo fronte l'Italia vanta già un know-how di eccellenza, come dimostra il restauro di due statue salvate dalla distruzione di Palmira e affidate al nostro Istituto centrale di restauro.

«Quando l'amico **Rutelli** - che stimo, perché è in primo luogo un uomo di cultura», ha detto nel suo intervento il Prof. Emanuele, «mi ha chiesto, tanto tempo fa, di affiancarlo in questa sua meritoria impresa, ho risposto immediatamente 'sì', con entusiasmo. La Fondazione Terzo Pilastro che mi onoro di presiedere fonda gran parte della propria attività sul convincimento - che mi appartiene da sempre - che il Mediterraneo abbia un ruolo fondamentale per il futuro del mondo, così come lo ha avuto in passato. Per questo ho voluto sposare l'importante progetto della mostra 'Rinascere dalle distruzioni: Ebla, Nimrud, Palmira' al Colosseo, e per questo mi trovo qui oggi. Come ho già avuto modo di affermare più volte, ciò che attraverso la Fondazione Terzo Pilastro mi propongo di fare, assieme a Francesco **Rutelli** e ad Incontri di Civiltà, è di riportare in vita - concretamente, non solo virtualmente - i monumenti distrutti dall'ISIS nell'area del Mediterraneo, **patrimonio** dell'umanità tutta, non appena le guerre interne che devastano il Medio Oriente finalmente termineranno».

Ai lavori partecipano, oltre a **Rutelli** e al Prof. Emanuele, anche il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, il vicedirettore generale della Cultura dell'Unesco Francesco Bandarin, l'archeologo Paolo Matthiae (scopritore della città di Ebla, in Siria) e il vicesindaco di Roma Luca Bergamo.

### Attualità

#### Salute

Avviso di selezione salute dei migranti, Roma

Salute

Avviso di selezione per il conferimento di un incarico di collaborazione di n. 1 esperto in programmazione e valutazione di progetti di promozione della salute dei migranti, Roma

Salute

4 maggio - kilolegge. inaugurazione BOX m6 Mercato Vittoria, Roma

Salute

Avviso per il conferimento dell'incarico di direzione di strutture afferenti l'Area Governo della Rete - Riapertura dei termini, Roma

Salute

3° appuntamento della rassegna Cinema di confine - giovedì 20 APRILE "mas all de la Santer" di Parsifal reparato, Roma

Salute

[Visualizza tutti](#)

#### Istruzione

ISTITUZIONALE - Finanziamento Bei per un grande piano di riqualificazione, Roma

Istruzione

Premio "Tor Vergata - Etica nello Sport" a Claudio Ranieri, Roma

Istruzione

TAR Lazio Sentenza n. 3720 del 20/03/2017 - Voto a tutela del prestigio dell'Ateneo, adottato dal Senato Accademico nella seduta del 21 marzo 2017, Roma

Istruzione

La Terza Missione dell'Università: formazione e salute, Roma

Istruzione

La Terza Missione dell'Università: formazione e salute, Roma

Istruzione

[Visualizza tutti](#)

#### Fede

[Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione](#)

#### Cerca

[Visualizza archivio storico](#)

Seleziona la categoria ▼

Seleziona il comune ▼

[Cerca](#)

#### Comuni

Seleziona il comune ▼

#### Connettiti

##### Seguici su



Facebook Twitter Google+ Feed RSS Email



Newsletter

##### Iscriviti alla nostra newsletter

[Invia](#) [Privacy](#)

[Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione](#)

Il contenuto è stato pubblicato da Fondazione Terzo Pilastro-Italia e Mediterraneo in data 19 maggio 2017. La fonte è unica



responsabile dei contenuti.

Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 19 maggio 2017 14:57:29 UTC.

**DOCUMENTO ORIGINALE** <http://www.fondazionezerzopilastro.it/news-it/capolavori-rischio-nuove-idee-roma/>**PUBLIC****PERMALINK** <http://www.publicnow.com/view/0214EEE251224F14E3C01179C917946D>

[Fonte: Roma OnLine]

Mi piace 0

Tweet

G+

Condividi su:

Conferenza Stampa per la presentazione del Rapporto Annuale dell'Autorità di Informazione Finanziaria (AIF) – Anno V, 2016, Roma

Fede

Visita pastorale del Santo Padre a Genova (27 maggio 2017) – Avviso n. 1, Roma

Fede

Avviso di Conferenza Stampa, Roma

Fede

Avviso di Conferenza Stampa, Roma

Fede

Festa dell'Università nella memoria del Beato Álvaro del Portillo, giovedì 11 maggio, Roma

Fede

[Visualizza tutti](#)

## Ultime notizie

- [Dayereh](#), Cultura e Spettacolo, Roma
- [African Game](#), Cultura e Spettacolo, Roma
- [Santa Bibiana](#), La chiesa e gli Horti Liciniani, Tempo libero, Roma
- [Capolavori a rischio](#), nuove idee da Roma, Attualità, Roma
- [Avviso css](#), Cronaca, Roma
- [ARTCITY Estate 2017](#) - arte musica spettacoli a Roma e nel Lazio, Cultura e Spettacolo, Nemi
- [Rainbow over the silkroad](#), Cultura e Spettacolo, Roma
- [Mina Spacehop Flip](#), Cultura e Spettacolo, Roma

**CULTURA, ITALIA IN PRIMA LINEA PER LA TUTELA DEI BENI IN ZONE DI GUERRA**

Censire e catalogare il **patrimonio** culturale a rischio, unire e condividere criteri giuridici, tecnico scientifici e metodologici per la sua salvaguardia da terrorismo, calamita' naturali e anche mutamenti climatici. E' questo l'appello che parte da Roma con 'Documenting our heritage at risk', la conferenza internazionale organizzata da 'Incontro di civiltà', l'associazione guidata da Francesco **Rutelli**, e l'Iccrom. "La demolizione e la cancellazione del **patrimonio** culturale è qualcosa che vale non meno di quello umano", ha affermato **Rutelli** a margine della conferenza presso Palazzo Poli a Roma. "L'Italia è in prima linea per la tutela del **patrimonio** - ha continuato **Rutelli** - oggi ci occupiamo della documentazione unitaria e poi della ricostruzione lì dove c'è stata una distruzione catastrofica per ritrovare la memoria e restituire identità alle popolazioni"

# Appello di Roma Servono i "caschi blu" a difesa dei beni culturali

ROBERTO I. ZANINI

**L**a proposta per una task force internazionale a salvaguardia del patrimonio culturale mondiale e un appello perché, sotto l'egida dell'Unesco, si avvii al più presto la catalogazione e la documentazione dello stesso patrimonio, cominciando dai beni e dai siti più a rischio. Sono i due dati essenziali emersi dalla prima giornata del convegno internazionale "Documenting our heritage at risk" organizzato a Roma (Palazzo Poli e Museo nazionale romano) dall'Associazione incontro di civiltà e dal Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro (Iccrom). L'incontro, che si chiude oggi, vede la partecipazione di docenti universitari da tutto il mondo, esperti e responsabili di organizzazioni internazionali. Oltre a Francesco Rutelli, per l'Associazione incontro di civiltà, e al ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, ieri hanno preso fra gli altri la parola Francesco Bandarin dell'Unesco, Stefano De Caro dell'Iccrom e Paolo Matthiae, direttore della spedizione archeologica a Ebla, in Siria. L'idea di una task force per i beni culturali, sul modello dei caschi blu dell'Onu, circola da tempo ed è stata già proposta nell'incontro dei ministri della cultura di 83 Paesi organizzato a Milano in occasione dell'Expo. Ieri il ministro Franceschini ha spiegato che l'Italia la ripresenterà martedì alla riunione dei ministri della cultura nel Consiglio europeo, per una task force di prevenzione e intervento a livello comunitario che coinvolga le polizie nazionali e le forze armate, capace di anticipare sul campo il più vasto progetto di difesa europea. L'appello, redatto ieri pomeriggio col nome di "Appello di Roma" e presentato in serata al Capo dello Stato Sergio Mattarella e al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, ha invece l'ambizione di dare il via a un'intesa globale, ha spiegato Rutelli, «per catalogare il patrimonio a rischio, quello cioè dei territori dove vi sono conflitti, dove si prevedono terremoti o eventi naturali distruttivi o dove in prospettiva possono diventare particolarmente importanti i cambiamenti climatici, come isole e zone costiere». Se infatti le predazioni e le distruzioni del *daesh* in Iraq, in Siria e non solo hanno reso la questione più urgente, il problema dei beni da salvaguardare e, prima ancora, da catalogare, riguarda soprattutto le distruzioni provocate dalle calamità naturali anche in prospettiva del «futuro accrescimento del livello dei mari». A questo proposito l'Appello di Roma invita anche alla diffusione delle migliori tecnologie di documentazione e al confronto tecnico-scientifico sui principi, i criteri e le modalità di restauro, ripristino e ricostruzione. Per Francesco Bardarin che è responsabile

In un convegno sulla salvaguardia del patrimonio culturale mondiale, il ministro Franceschini ha annunciato che martedì presenterà al Consiglio Europeo l'idea di una forza di protezione dei beni storici. Presentato un Appello internazionale per la catalogazione e il restauro

Unesco per la cultura, serve al più presto «un piano d'azione che copra a ventaglio tutte le necessità: dalla prevenzione, alla risposta nelle emergenze, agli interventi post bellici». Per questo «la nostra aspirazione è che tutti i soggetti interessati (Stati e associazioni) considerino questa strategia un quadro di riferimento comune. Del resto è difficile pensare che l'Unesco possa risolvere da sola. Basti solo pensare all'enorme mobilitazione che è richiesta per il restauro e il ritorno alla fruibilità di siti culturali come quello di Palmira». «In questi anni le perdite sono state infinite e ai più alti livelli», ha sottolineato Matthiae, che conosce bene la situazione in Medio Oriente, ma che non manca di sottolineare i rischi che provengono dai cambiamenti climatici, anche in termini di accelerato deterioramento dei siti archeologici. Di fronte a una situazione così pesante e diffusa, ha aggiunto, si comprende come fosse «un'illusione quella che nel '45 portò all'istituzione dell'Unesco ritenendo che la cultura potesse essere una base universale e condivisa di dialogo». Insomma, una mobilitazione internazionale su questi temi è indispensabile e urgente. Risulta tuttavia necessario, ha concluso l'archeologo, che siano posti alcuni principi fondamentali: la salvaguardia della sovranità dei Paesi in cui si trovano i beni sui quali intervenire; la salvaguardia del principio della cooperazione internazionale per attingere al più vasto bacino di conoscenze tecniche, ma anche per evitare che si manifestino visioni particolari (culturali o economiche) su patrimoni che sono universali; il controllo e la ratifica dell'Unesco su ogni iniziativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Caschi blu europei per tutelare i monumenti»

## IL DOCUMENTO

ROMA Un sistema di catalogazione unica di tutto il patrimonio culturale a rischio e un corpo europeo dei caschi blu della cultura. L'Italia è in prima linea per difendere ciò che le guerre, ma non solo, stanno distruggendo. Per questo è nato "L'appello di Roma", come è stato chiamato dai promotori, una petizione affinché la comunità internazionale intervenga per salvare città e monumenti, vittime dimenticate dei conflitti. Il documento è nato all'interno della prima Conferenza Internazionale "Documenting our Heritage at Risk", organizzata dall'Associazione Incontro di Civiltà, presieduta da Francesco Rutelli, assieme all'ICCROM (Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali) grazie al contributo della Fondazione Terzo Pilastro-Italia e Mediterraneo e a quello di Fouad Alghanim & Sons Group of Companies. Una delegazione è stata ricevuta dal presidente Mattarella e dal premier Gentiloni.

## TRE AREE

Non è un appello generico ma un documento all'attenzione dell'Unesco affinché si doti di un codice unico e di un'unica banca dati, per le tre aree maggiormente in pericolo: quelle in guerra, quelle minacciate da disastri naturali e quelle insidiate dai mutamenti climatici. «L'Italia deve diventare protagonista anche in questa fase - ha sottolineato Francesco Rutelli - La catalogazione unitaria attraverso Unesco, Iccrom, istituzioni di volontariato, privati o organismi pubblici, può diventare lo strumento per quei dati che serviranno poi per la ricostruzioni. Ma mai alla Disneyland, senza un dibattito scientifico o sorveglianza internazionale». Che l'Italia sia in prima linea lo conferma anche il ministro

di beni culturali e turismo, Dario Franceschini, che dopo una lettera già inviata all'Alto Rappresentante Federica Mogherini, martedì porterà «all'incontro dei ministri della Cultura in Consiglio europeo» l'idea di una task force di Caschi blu della cultura a livello comunitario. «Oltre alle iniziative dei singoli Paesi, è indispensabile si muova tutta la comunità attraverso un'intesa di collaborazione fra le forze di Polizia e le forze armate dei diversi Paesi, che anticiperebbe anche il tema enorme della difesa europea». Perché là dove c'erano i Buddha di Bamiyan, in Afghanistan, ora ci sono solo caverne, e in Siria al posto del tempio di Palmira c'è la polvere e Aleppo, con il suo forte nella cittadella e la moschea con l'alto minareto, è un ricordo di macerie grige. La guerra e il terrorismo uccidono non solo la gente ma anche la storia e la loro memoria.

**Alessandra Spinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMOTORI Franceschini e Rutelli

**FRANCESCHINI PORTERÀ L'IDEA AL CONSIGLIO DI BRUXELLES. APPELLO PER UNA CATALOGAZIONE UNITARIA DI CITTÀ E OPERE A RISCHIO**



# Il patrimonio perduto di Siria e Iraq

## Da Roma la nuova speranza contro l'Isis

### Franceschini: «Proporremo all'Europa i caschi blu della cultura»

#### il caso

KARIMA MOUAL  
ROMA

Quando la mano dell'Isis si scagliò sul patrimonio archeologico di Palmira o Nimrud, tutto il mondo rimase inorridito per tanta malvagità, capace in pochi attimi di trasformare in polvere un patrimonio di storia millenaria. Oggi si apre uno spiraglio e, grazie al nostro Paese, i beni culturali e archeologici in Siria come in Iraq che hanno subito severi danni per mano dell'Isis potrebbero in parte ritornare al-

la luce. E questo uno degli obiettivi della Conferenza internazionale «Documenting our Heritage at Risk», promossa dall'associazione *Incontro di Civiltà*, presieduta da Francesco Rutelli e l'Iccrom, Centro internazionale di studi per il restauro dei beni culturali.

Nella due giorni, tra oggi e domani a Roma, si discute nei dettagli - con la presenza del ministro della Cultura, Dario Franceschini, insieme a ospiti internazionali - la via migliore

per condurre alla ricostruzione di una parte importante della storia dell'umanità.

«Per iniziare - dichiara Rutelli - bisogna avviare un programma di catalogazione del patrimonio a rischio che si fondi su seri criteri giuridici, tecnico-scientifici, metodologici.

Il mondo conosce conflitti, disastri naturali e disastri effettuati per responsabilità umana. E ci sono, in prospettiva, anche le conseguenze dei mutamenti climatici. Per isolare e sconfiggere chi predica la distruzione della civiltà altrui c'è inoltre bisogno di un accordo tra i Paesi occidentali e i Paesi del mondo islamico».

Un'iniziativa che parte dall'Italia ma che vuole e deve coinvolgere per la sua portata anche la comunità internazionale chiamata a intervenire. Dal tavolo arriva così l'annuncio di Franceschini: «Martedì all'incontro dei ministri della cultura al Consiglio europeo l'Italia proporrà

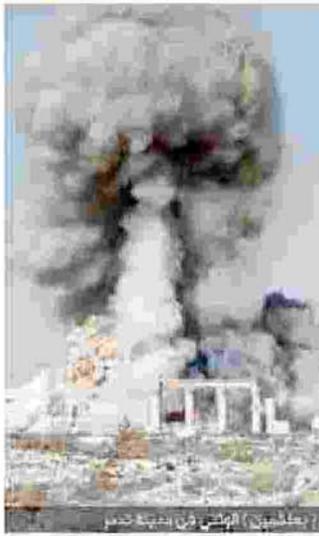
il tema di una task force condivisa e permanente con standard base di intervento a difesa e tutela del patrimonio

culturale a rischio». I famosi caschi blu della cultura.

Intanto non c'è giorno in cui i tg arabi non si dedichino ai risvolti del conflitto in Iraq e Siria. Negli ultimi mesi, il bollettino di guerra da Baghdad è un resoconto di una controffensiva efficace dove l'esercito iracheno, sostenuto dalla coalizione internazionale, è riuscito a liberare diverse aree e siti prima in mano all'Isis. Una riconquista sul campo che ha spinto il governo iracheno a fare diversi appelli internazionali per la salvaguardia del patrimonio archeologico nazionale. La straordinaria Nimrud, per esempio, è ora sotto il controllo delle forze governative irachene. Chissà che non si possa iniziare proprio da lì. Dal nostro Paese, sembrano essere pronti a intervenire.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

4  
mila anni  
Palmira  
è stata fondata nel  
Il millennio  
prima  
di Cristo



**Palmira**  
Il sito archeologico è finito nelle mani dell'Isis nel maggio del 2015. In agosto gli islamisti hanno fatto saltare il tempio di Bel, quello di Baal Shamin, le torri funerarie romane e l'Arco di Trionfo. Oggi è tornato agli iracheni

